Anno XVII. Mercordì 26 Luglio 1882 N. 176

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

I bilanci Comunali e Provinciali nel Veneto

Studio di A. Milanese dep. prov.
(vendibile presso i librai a Lire 3).

III *ed ultimo.*

Il debito ipotecario, il comunale ed il provinciale, sono gli argomenti trattati nel Capitolo VI. La Provincia di Udine al 31 dicembre 1879 aveva 45 milioni di debito ipotecario fruttifero; ma per le osservazioni fatte dal Milanese questa cifra è superiore alla effettiva.

Il debito comunale dei comuni veneti a 31 dicembre 1878 era di 23,862,192, ed ai comuni friulani di questi ne appartenevano L. 2,572,734, ma al 31 dicembre 1880 erano divenuti L. 3,309,456, e, per le considerazioni fatte dal Milanese, egli prova che neppur quella cifra è l'espressione del vero debito comunale friulano, perchè egli lo ritiene invece a 31 dicembre 1881 di L. 5,064,469.88. A questo capitolo viene richiamata la Tabella 10, che enumera tutti i debiti dei singoli comuni della Provincia.

Vengono poi i debiti provinciali che a 31 dicembre 1881 importavano complessivamente nel Veneto Lire 26,156,072, dei quali L. 871,025 appartengono alla Provincia di Udine.

Il Capitolo VII parla delle imposte e sovraimposte fondiarie, e prima delle rendite nette delle proprietà fondiarie, poi fa un paralello tra quello che la fondiaria pagava nel 1865, nel 1867, nel 1870 e nel 1879, e con le cifre prova che dal 1870 al 1882 gli aggravi fondiari nel Veneto crebbero di L. 8,405,457, e tale accrescimento a lui sembra enorme e tutt'altro che corrispondente alla rendita dei fondi che dal 1870 ad oggi è certamente diminuita, piuttosto che accresciuta.

Esamina poi le aliquote per le imposte e sovraimposte sui terreni e sui fabbricati, e dimostra che specialmente quelle su questi ultimi sono schiaccianti. In media in Provincia di Udine il proprietario di case paga il 37.12 per cento sull'affitto che ricava, e ci è qualche Provincia in cui questo procento arriva fino al 46.86.

L'ultimo Capitolo dell'opera si occupa dei rimedi per diminuire la sovraimposta, e quì dimostrandosi il Milanese assai sfiduciato che il Parlamento venga in soccorso dei possidenti, eccita i consigli comunali e provinciali, la Prefettura e la Deputazione ad osservare esattamente le vigenti leggi che pure vogliono una migliore distribuzione degli aggravi comunali, a vigilare perchè le amministrazioni specialmente comunali procedano regolarmente, domandando altamente che la revisione dei conti consuntivi dei Comuni sia rigorosa, e non insufficiente come egli la crede attualmente.

Dopo gli otto capitoli del testo viene il fascicolo per le tabelle che sono 12, e che contengono le prove a cifre di tutto quello che vien detto negli otto capitoli.

Noi portiamo opinione che il lavoro del Milanese corrisponda ad un vero manuale per tutti quelli che si occupano di affari amministrativi, e che se i Consigli, le Giunte, i Sindaci e specialmente i Segretari comunali lo studiassero e lo applicassero, i comuni e conseguentemente i possidenti ne risentirebbero grandi vantaggi.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Si conferma come positiva la notizia che le quattro potenze orientali sono decise a non accordare alla Francia e all'Inghilterra il mandato di occupare il canale di Suez.

I ministri di Francia e d'Inghilterra non fecero ieri l'altro, alla conferenza, nessuna comunicazione da parte dei loro governi. Questo silenzio si interpreta a Roma come un sintomo di nuovo dissidio sorto fra le potenze occidentali.

Il contegno dell'Italia e della Germania rende nuovamente incerto Freycinet.

Si va formando alla Camera francese una forte corrente contraria anche alla spedizione limitata per la difesa del canale.

— La *Gazzetta Ufficiale* di jeri pubblica la legge per il riscatto delle ferrovie venete interprovinciali.

Venezia. Il ministro della marina, on. Acton, oltre che a Livorno ed a Spezia, si recherà a Venezia assieme al Pucci, direttore del materiale per studiare i mezzi onde sollecitare i lavori della nuova nave in via di costruzione in questo Arsenale, e molto probabilmente anche per assistere al varo dell' *Amerigo Vespucci.*

Ferrara. Il 24 corr. è spirato il senatore Mayr Carlo nell'età 72 anni. Era un egregio patriotta, esule del 1849. Fu prefetto di Alessandria e di Venezia ed ultimamente era presidente di sezione del Consiglio di Stato. La sua perdita è profondamente sentita.

Rimini. La *Provincia* ha da Rimini: « La notte scorsa sono state strappate via le ghirlande di fiori alle iscrizioni commemorative di Mazzini e Garibaldi poste il giorno della festa dalla Società dei veterani malvisi, ai radicali, e le nuove lapidi dedicate al risorgimento italiano e a Vittorio Emanuele II sono state imbrattate con dello sterco ».

Palermo. I ricattatori del commendatore Notarbartolo, direttore generale del banco di Sicilia, comparvero lunedì alle Assise di Palermo per rispondere dell'uccisione del maggior Ilardi, e di altri gravissimi misfatti, organizzati da una vasta associazione di malfattori. I dibattimenti dureranno parecchi giorni.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Si prepara al ministero della guerra un grande movimento degli ufficiali superiori dell'esercito.

— A Tolone il servizio delle sussistenze della marina prepara 100,000 razioni pei militari in partenza per Egitto.

Belgio. Il cinquantesimo anniversario dell'indipendenza belga venne celebrato dovunque con grandi feste. Nessun disordine coi cattolici.

Egitto. Da una lettera privata del 19 corr. venuta da Alessandria e pubblicata nella *Venezia*, togliamo questi strazianti particolari:

. . . . . Così, compagni di sventura! Delle case saccheggiate e bruciate non rimane più traccia, pietre annerite e null'altro. Della Piazza Mehemet Alì o dei Consoli, non esiste più che il Club, il Magazzino Erlanger e il Tribunale.

Della Via Cherif Pascià, meno il palazzo del Credit Lyonnais, lo stabile Antoniatis e quattro alte case, tutto il rimanente è rovinato!

Fuoco e dinamite distrussero tutto. — Del mio banco, dei miei sei magazzini di merci non esiste nemmeno traccia; non fui capace di precisare il luogo esatto dove essi sorgevano! !

Impossibile descrivere i particolari; 20,000 esistenze rovinate.

— Ecco qualche notizia sul combattimento di Ramleh, ieri accennato dal telegrafo: Ieri (24) 700 uomini di truppa inglese con due cannoni si sono avanzati con la mira di occupare Ramleh.

S'impegnò un combattimento con gli avamposti di Arabi pascià, le cui forze erano di 700 uomini e 10 cannoni.

Arabi, avanzatosi a 600 yarde, aperse un fuoco violento, impiegando le sue artiglierie. Gl'inglesi mantennero solo il fuoco di moschetteria.

Il combattimento durò vivo assai. Dopo accanita resistenza gli egiziani si ritirarono e gli inglesi occupano Ramleh.

Penosissime sono le notizie che giungono dal Cairo. La miseria è estrema. La gente muore di fame.

Tunisi. Scrivono da Tunisi al *Corr. della sera* che le pattuglie militari francesi della città ne hanno fatto una grossa. Passando per una strada, uno di quei soldati fece un gesto osceno ad una donna italiana che tranquillamente sedeva sulla soglia di casa. Indispettita, essa si alza, e dà un tale urtone al soldato, che lo fa rotolare a terra; indi prestamente chiudesi in casa. Tutta la pattuglia si ferma; bussa e ribussa all'uscio di quell'abitazione, ma nulla. La donna, dopo un quarto d'ora, non sentendo più rumore nella strada, e credendo che la pattuglia se ne fosse andata, apre la porta; ma in sull'istante ricere nella coscia una baionettata, che fa temere della sua vita. Il vigliacco soldato era là per sventrarla.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

Seduta del giorno 24 luglio 1882.

— Il signor Di Trento conte Antonio con lettera 19 corrente diede la rinuncia a membro supplente della Deputazione Provinciale, non potendo, per effetto della nuova legge sulle incompatibilità amministrative, contemporaneamente disimpegnare le mansioni di deputato provinciale e di Sindaco del Comune di Manzano.

La Deputazione, preso atto della rinuncia data, espresse al signor Di Trento la propria dispiacenza per la di lui perdita e lo ringraziò dell'opera utile e zelante per diversi anni prestata a vantaggio dell'amministrazione di questa importante Provincia.

— In esecuzione alla deliberazione 16 corrente del Consiglio Provinciale, la Deputazione dispose di tosto pubblicare l'avviso d'asta da tenersi nel giorno 12 agosto p. v. alle ore 12 meridiane precise per l'appalto della Ricevitoria Provinciale nel quinquennio 1883-1887.

— Approvò i progetti dei lavori di restauro da eseguirsi ai ponti sul Tagliamento e Meduna, ed incaricò la Segretaria ad esperire le pratiche per l'appalto, mediante asta, dei lavori sul dato di perizia di L. 6060:33.

— Approvò il bilancio preventivo per l'anno 1882 del Comune di Porpetto colla sovraimposta addizionale di L. 1:22 per ogni lira dei tributi diretti sui terreni e fabbricati.

Vennero inoltre trattati altri n. 22 affari; dei quali n. 6 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 13 di tutela dei Comuni; e n. 3 d'interesse delle Opere Pie; in complesso n. 26.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
L. DE PUPPI

Il Segretario
Sebenico.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 65) contiene:
(Continuazione e fine).

4. Sunto di citazione. Ad istanza di Luigia Rocchetto-Putelli di Udine, l'usciere Bruseganì, del R. Tribunale di Udine, ha citato Leopoldo Mini di Terzo Illirico a comparire dinanzi il Tribunale medesimo il 29 agosto p. v. per udir riformare la sentenza 7 giugno 1880 del Pretore di Palmanova.

5. Estratto di bando. Ad istanza del r. Erario, nel 29 settembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, in odio a Polcenigo conte Giacomo di Polcenigo, quale debitore, e a Plazzon Giuseppe di S. Giovanni di Polcenigo, ed altri, quali terzi possessori, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Polcenigo.

APPENDICE

LE LAMPADE EDISON
A NUOVA YORK
ultimi perfezionamenti.

Togliamo dall'*Araldo* il seguente interessante scritto di J. Kareis tradotto dalla *N. Freie Presse* dal prof. F. Ambrosoli:

Un quartiere di Nuova York — tutto intiero — è destinato a divenire un'immensa stazione sperimentale per il sistema d'illuminazione che ha preso il nome di Edison.

I lavori preparatori, iniziati a questo scopo stanno per prendere dimensioni considerevoli, e lascieranno indietro senza dubbio tutto quanto si è fatto finora su di questa via.

Il quartiere compreso dalla Spruce Street Wall Street, Nassau Street e dalla East River (1), sarà ben presto completamente illuminato da lampade elettriche *a incandescenza* (2). I fili partiranno da una stazione centrale posta nella Pearl Street, N. 257, dove saranno anche montati i conduttori principali. Questi conduttori non si potrebbero propriamente chiamar fili: sono piuttosto sezioni di cilindri in rame, tra cui si trova una massa isolante.

La costruzione di questi conduttori deve dare il massimo spaccato, col minimo impiego di materiale, per soddisfare tanto le esigenze tecniche quanto le economiche.

Le diramazioni sono fornite di bossoli dov'è disposto un apparato inteso ad ovviare al pericolo di fuoco e al deterioramento dei fili. Quest'apparecchio consta semplicemente di un pezzo di metallo facilmente liquefacibile innestato in uno dei pezzi di rame che si diramano: la composizione dell'innesto è così calcolata, che quando la corrente elettrica acquista una forza pericolosa per tutti i differenti servizi applicati alla diramazione, il pezzo si liquefa, interrompendo per metà la comunicazione. I mezzi cilindri di rame sono racchiusi in tubi di ghisa; il tutto riempito dalla sopra citata massa isolatrice.

Nell'intiero impianto d'illuminazione si possono distinguere quattro momenti principali, e cioè:

1. L'impianto della stazione centrale coi suoi uffici, cogli apparecchi sperimentali, le diramazioni dei fili conduttori principali, ecc.;

2. L'installazione dei motori, delle macchine dinamiche, apparati misuratori, e via dicendo;

3. Posizioni dei fili nelle strade:

4. Messa in opera dei conduttori nelle case.

L'edifizio della stazione centrale è quasi terminato. È pronto il postamento e pronte sono le caldaie a vapore per quattro macchina da 350 cavalli di forza ciascuna, cosicchè a completare l'impianto non manca più che d'installare le quattro macchine a vapore e le macchine dinamiche. Le prime sono costruite in un accellente stabilimento meccanico di Filadelfia, ma le macchine dinamiche escono dalle stesse officine di Edison, e ognuna di esse pesa oltre a 40,000 chilogrammi.

Per riscaldare le caldaie a vapore occorreranno all'incirca 50 quintali di carbone al giorno: per alimentarle, 500 ettolitri di acqua.

La lunghezza totale dei fili tocca i 25 chilometri, dei quali al 1 aprile u. s. erano già impiantati 19. Viceversa, la distribuzione dei fili nelle case private era già terminata in febbraio, e comprendeva 14 strade con 946 tra case e magazzeni. Si calcola di mettere in azione, in totale, 178,616 candele-luce, frazionate in 14,411 lampade, delle quali 7,916 lampade a 16 e 6,495 a 8 candele.

La stazione centrale però non si limiterà soltanto a dar luce: essa fornirà ai privati tutte le svariate applicazioni dell'elettricità venute a galla in questi ultimi tempi e di cui gli Americani specialmente sanno prender tosto possesso. Macchine a cucire, tornii ed altri ausiliari delle piccole industrie come dell'industria casalinga avranno assicurata la loro porzione di forza da questo stabilimento edisoniano, e quì apparirà realizzato quell'ideale tanto vagheggiato altrove, di *un' acconcia distribuzione a domicilio dell'energia elettrica.*

E siccome su questo punto, come su tant'altri della teoria dell'elettricità, regna sovrana una babelica confusione d'idee, cercheremo di fissare qualche dato per farci un'idea del progresso al quale siamo avviati.

Prendiamo anzitutto la forza del cavallo-vapore trasformata in luce elettrica. Alcuni regolatori rendono possibile la conversione di un cavallo-vapore in una potenza illuminante di 2000 candele-luce. Ma fino ad oggi non è stato ancor possibile di *suddividere* questa massa di luce in 20 lampade (p. es.) a 100 candele, o meglio in 100 lampade da 20 candele di forza ciascuna. Quanto si è raggiunto colle lampade a *incandescenza* di Edison, Swan, ecc., consiste nell'alimentare — data la miglior ipotesi — otto lampade a 16 candele l'una, dove si vede che la trasformazione della forza è assai più economica nel sistema dell'*arco* che non nel sistema dell'incandescenza.

Però, oltre a molti altri vantaggi, il sistema Edison ha questa prerogativa sugli altri sistemi, che le otto lampade possono essere stabilite in punti differentissimi, dando una luce abbastanza uniforme.

Nella distribuzione dell'elettricità l'energia passa da un primo punto ad un secondo con una perdita del 50 0/0, e il problema della distrubuzione si presenta, in generale sotto questa forma:

« Data la quantità di tutti gli usi e di tutte le energie da condurre a domicilio: — quali e quante macchine dinamo-elettriche bisognerà impiantare nella stazione centrale, per raggiungere l'effetto desiderato colla più grande economia possibile nei mezzi? »

Qui bisogna notare che nel calcolo del lavoro delle macchine centrali i due elementi fondamentali sono: — *la forza degli apparati posti nei differenti punti di consumo e la lunghezza dei fili che vi devono condurre.*

Rimane quindi un solo metodo possibile, esprimere cioè la quantità del lavoro da fornire cogli elementi dati dalla quantità del consumo: — ciò che presenta una grande analogia con quel metodo impiegato dai fisici quando, da un dato numero di componenti, vogliono calcolare la forza risultante.

Per l'elettrotecnico questo sistema non va scevro da controversie; in tutti i casi gli scienziati di Nuova York cercheranno di risolvere il problema loro imposto per la via più naturale dell'esperimento.

Nuovissima lampada elettrica a marmo.

Avevamo appena finite le ultime righe di questa piccola memoria, e già troviamo l'annuncio di nuovi progressi e nuove invenzioni. Ormai si può dire che l'incessante lavoro convergente di studi e di esperimenti sulla lampada a elettricità deve convincere l'uomo più scettico che il definitivo trionfo della luce elettrica non è se non una questione di tempo.

Ecco la notizia, che togliamo dalla *N. F. Presse* dell'11:

Pochi giorni or sono fu esperimentata a Londra la nuova lampada elettrica di un inventore belga, che ha tentata una combinazione dei due sistemi dell'*arco* e dell'*incandescenza.*

Egli prende un piccolo blocco di marmo, scavato inferiormente, e nella cavità colloca due carboni inclinati l'uno sull'altro ad angolo di 40°. La scintilla (arco) elettrica passa tra le due punte di questi carboni e rende incandescente il blocco di marmo, calcinizzandolo a poco a poco. L'effetto di questa incandescenza è una splendida luce continua, pari alla luce solare, che irradia da una superficie considerevole, e va meravigliosamente immune dalla sgradevole specialità, comune a quasi tutte le lampade elettriche, di gettare ombre cupe. I carboni si abbassano a poco a poco pel proprio peso, così che non si richiede alcun meccanismo per regolarne il movimento.

Anche colla prova del colore la luce si è dimostrata assai favorevole.

Le sale della Borsa di Londra (dove furono eseguiti questi esperimenti), celebri per la loro oscurità, apparvero fantasticamente illuminate come dalla viva luce del giorno, fintanto che le lampade arsero. Anzi, anche dopo che la scintilla non passava più tra le estremità dei carboni, il marmo calcinizzato mandava luce per vari minuti.

La costruzione della lampada ha il pregio d'un'estrema semplicità.

Garnier, il famoso architetto dell'*Opera* di Parigi, nel cui *foyer* si esperimentarono la prima volta le lampade elettriche, ha pronunciato questo giudizio sulla lampada a marmo: « Per me è la più bella luce che si possa adoperare per illuminare opere d'arte e gallerie.

(1) La parte più commerciale del quartiere inferiore di Nuova York, dove si trova la maggior parte delle banche.

(2) Il primo sistema di lampade elettriche che facesse fortuna — appena qualche anno fa — era il sistema Jablokoff, delle lampade *ad arco* dove la luce cioè era prodotta dalla scintilla che passava in un breve arco tra i due pezzi di carbone avvicinati.

6. Estratto di bando per vendita di beni immobili. Ad istanza del r. Erario, nel 25 agosto p. v., avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà, in odio a Zanussi Augusto, Stradella Anna, Cescut Antonio, Candotto Gio. Maria, Osvaldo e G. B., tutti di Aviano, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Aviano.

7. Estratto di bando. Nella esecuzione immobiliare promossa dal nob. Collegio delle Dimesse di Udine contro Corrubolo Antonio di Corno di Rosazzo, davanti il Tribunale di Udine nel 5 settembre p. v. saranno venduti all'asta immobili in pertinenze di Rosazzo sul dato di lire 2768.

8. Avviso di concorso. È aperto fino al 31 agosto p.v. il concorso al posto di maestra elementare inferiore della scuola mista della frazione di Mersino (Rodda), cui va annesso l'annuo assegno di lire 550.

9. Bando. L'eredità di Zavagno Giacomo morto in Murano il 27 marzo p. p. fu accettata beneficiariamente dalla minore sua figlia Maria, a mezzo del tutore Angelo Zavagno, e da Bonin Teresa per sè e per conto della figlia minore Angela, suscetta ai secondi voti, col defunto predetto.

10. Sunto di citazione. A richiesta di Fedele Lucia vedova di Biaggio Crosilla di Liariis, l'usciere Nazzi, addetto al Tribunale di Tolmezzo, ha citato i fratelli e sorella Crosilla fu Biaggio di Grisignana d'Istria a comparire avanti il Tribunale stesso il 31 agosto p. v. in punto di assegno e divisione della sostanza abbandonata da Biaggio Crosilla.

Il Consorzio per la costruzione del ponte sul torrente Cormor per la strada Udine-S. Daniele ha pubblicato il seguente

Avviso per miglioria.

In relazione all'avviso 5 luglio 1882

si notifica

1. Essere stato nell'odierno incanto deliberato a Giuseppe Podestà fu Pasquale per il prezzo di L. 63,900 il lavoro di costruzione del ponte in muratura e strada d'accesso sul torrente Cormor.

2. Che il termine per la presentazione una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera di sopra citato, scade alle ore 12 meridiane del giorno 9 agosto 1882.

3. Che detta offerta non potrà essere accettata, se alla medesima non vanno congiunti i depositi e documenti indicati nell'avviso 5 luglio 1882, se non è estesa sopra carta filogranata da l. 1,20 e se non viene presentata prima dell'espiro del termine di cui sopra.

Resta ferma e richiamata espressamente ogni altra indicazione e condizione contenuta nell'avviso 5 luglio 1882.

Udine, 24 luglio 1882.

Il Presidente della Dep. Consorziale
Pecile

Società friulana dei Reduci delle Patrie Battaglie. Si rammenta ai soci che il giorno di domenica 30 corrente, a rendere più solenne la festa della inaugurazione della Bandiera sociale, avrà luogo all'Albergo «Europa» fuori Porta Aquileja un Banchetto, alle ore 3 pom., che le sottoscrizioni si ricevono presso i Negozj Janchi e Cosmi in Mercatovecchio, e che a maggior comodo dei concorrenti esse rimarranno aperte a tutto il 28 volgente.

Udine 25 luglio 1882

La Presidenza

In onore di Garibaldi. Da Tricesimo, 25, ci scrivono: Anche qui in Tricesimo venne fin dal mese p. p. aperta una soscrizione per erigere una lapide ad imperitura memoria del nuovissimo apostolo della libertà, l'Eroe dei due Mondi: **Giuseppe Garibaldi.**

La soscrizione è tutt'ora in corso ed abbiamo lusinga che anche il nostro onorevole Municipio contribuirà il suo obolo affinchè a lato della già esistente lapide commemorativa del liberatore d'Italia, Vittorio Emanuele, decorosa sorga pur quella che alle venture generazioni ricordi il nome di Colui, che tanto cooperò all'unificazione della nostra patria.

Pubblichiamo i nomi degli obblatori delle offerte fin ad oggi introitate, con la lusinga che ben molti ancora potremo inscrivere nel novero di coloro che amando la loro patria affermano la loro riconoscenza a quei sommi che la resero libera ed indipendente

I promotori.

Morgante Luigi l. 10, Anzil Giacomo l. 10, Boschetti Giacomo l. 10, Modestini Antonio l. 10, Felice Sbuelz l. 5, cav. D.r Cesare Fornera l. 15, Luigi Valle l. 10 Bonifacio Piussi l. 10, Giacomo Tuzzi l. 20, N. N. l. 10, Angelo Treatini l. 5, Tobia De Agostini l. 4, Giuseppe Chiussi l. 10, Ellero Vincenzo l. 4, Ippolito Anzil l. 5, Lanfrit l. 5, Luigi Carnelutti l. 5, Carnelutti cav. Pellegrino l. 3, Alessandro Modestini l. 2, Lodovico Della Martina l. 2, Camillo Mauroner l. 10, Valentino Bortolotti l. 1, Francesco Anzil l. 2, Gio. Batta Pigoone l. 1, N. N. l. 7, Baldelli Nicolò l. 2, Francesco Modestini l. 5, Anzil D.r Vincenzo l. 5, Giuseppe nob. De Pilosio l. 10, Iginio Schena l. 2, G. Uberto co. Valentinis l. 2, Carlo Carnelutti l. 5, Antonio Piussi l. 5.

Totale a tutt'oggi L. 212.

P. S. La soscrizione trovasi aperta presso il signor Giacomo Anzil ed il sig. Luigi di Luigi Morgante.

Circolo artistico udinese. Oggetti, che saranno estratti nella serata di domani a beneficio delle famiglie colpite dal disastro di Povoletto.

1. Quadro ad olio — dono del co. Fabio Beretta.
2. Acquerello — dono del prof. Giovanni Majer.
3. Quattro oleografie in cornice ed un libro — dono del sig. Marco Bardusco.
4. Schizzo a penna — dono del prof. Giovanni del Puppo.
5. Poesie di Pietro Zorutti — Edizione illustrata A. Cosmi — dono del Circolo Artistico.
6. Quadro ad olio — dono del conte Adamo Caratti.

I biglietti si trovano vendibili presso i negozi P. Gambierasi, M. Bardusco e S. Bonetti.

Offerte cittadine alla Congregazione di Carità di Udine per l'anno 1882.

Cremona Giacomo	L.	5.00
Vittori Felice	»	1.50
Perosa Luigi	»	10.00
Scarsini P. Gius. Parr. Grazie	»	20.00
Totale	L.	36,60
Elenchi precedenti	»	4628.—
In complesso	L.	4664.50

Ancora dello scoppio del Polverificio di Povoletto. Per le famiglie delle sfortunate vittime dello scoppio di Povoletto sappiamo che va raccogliendosi una colletta; anche a Cividale venne già raccolta una discreta somma.

Il Sindaco e la Giunta di Povoletto hanno presentato alla Deputazione provinciale un ricorso tendente ad ottenere che, a mente del disposto della legge di Pubb. Sicurezza, venga inibito l'ulteriore attivazione ed esercizio dell'opificio. Sappiamo pure che una energica rimostranza in questo senso venne presentata al Prefetto da parte dei comunisti; è un ricorso energico firmato da circa duecento capi-famiglia del Comune di Povoletto col quale si protesta contro la riattivazione dell'opificio. Quella popolazione, terribilmente impressionata per la grave sventura, è decisa ad opporsi con ogni mezzo alla prosecuzione della fabbricazione, come pure ad ottenere ad ogni costo che il deposito venga trasportato altrove.

Scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo. Vediamo nell'*Araldo* che fra le scuole pratiche d'agricoltura di cui il Ministero ha approvato i nuovi regolamenti, v'è anche quella di Pozzuolo del Friuli. Il foglio citato dice, che nei nuovi regolamenti non è più fatto cenno di alcuna disposizione per regolare in quelle scuole il servizio religioso e l'osservanza delle pratiche religiose.

Opere idrauliche. La *Gazzetta ufficiale* del 24 corr. pubblica la legge 5 stesso mese che dichiara di I e II categoria varie opere idrauliche in alcune Provincie. Negli annessi elenchi troviamo queste indicazioni:

Udine. Argine e sponda a sinistra del Tagliamento, dall'abitato di Pertegada, ove termina l'attuale argine di II.a categoria, sino al confine tra le frazioni comunali di Picchi e Bevazzana.

Treviso e Udine. Argini e sponde dei fiumicelli Sile e Fiume nei loro ultimi tronchi rigurgitati dal Livenza, e sistemazione del loro sbocco nel fiume recipiente.

Opere classificate in II.a categoria.

Missione militare. L'*Italia Militare* dice che della missione destinata ad assistere alle grandi manovre di quest'anno in Francia, farebbe parte anche il maggiore Asinari di Bernezzo del reggimento di cavalleria Foggia.

Bibliografia friulana. Ecco l'articolo dell'*Italia militare*, cui jeri accennammo, relativo all'opuscolo dell'avvocato D'Agostini Ernesto sulla *Possibilità ed utilità di una resistenza in Friuli*:

È con vero piacere che vediamo scendere nel campo delle questioni militari, e sostenerle con efficaci argomenti, un ufficiale della milizia territoriale, il quale, bandito quel ritegno naturale a chi è nuovo in famiglia, e forte dei suoi studi e delle sue convinzioni, ha voluto dare una conferenza ai colleghi dell'esercito, di guarnigione ad Udine.

L'argomento è importante davvero e si vede che il signor D'Agostini ha studiato profondamente tanto sui libri, quanto sul terreno.

«Dopo il 1866, egli scrive, quando la fortuna della guerra ci negò quel confine orientale che stava nelle nostre aspirazioni, si è venuta, specialmente fra i militari, formando l'idea, che, dato il caso di una guerra coll'Austria, il Friuli si deve abbandonare senza resistenza a discrezione del nemico e con esso tutta la vasta zona del territorio veneto fino all'incontro della linea strategica interna, fissata per l'adunata dell'esercito.»

Aggiunge che a questo concetto dell'abbandono d'ogni difensiva corrispondono tutte le disposizioni impartite dal ministero della guerra sulla dotazione del distretto di Udine, sulla chiamata delle classi e su ogni ramo d'amministrazione militare.

A combattere questa falsa idea formatasi fra i militari, l'autore incomincia col fare una descrizione topografica della regione friulana, presentando un bellissimo e ragionato elenco dei valichi, delle strade e dei sentieri alpini, indicando la condizione della loro viabilità e segnando i punti donde si possono trarre le necessarie risorse in tempo di guerra.

Questi valichi, strade e sentieri non sono pochi. L'autore ne descrive 48, dopo di che passa a discorrere della parte piana, la quale, considerando Udine come vero punto di distacco tra la zona montana e la zona piana, quest'ultima si sviluppa in una lunghezza media da nord a sud di chilometri 14, in una larghezza di 83.

Il D'Agostini si ferma lungamente a discorrere sulle condizioni in cui potrà trovarsi l'Austria in caso di mobilitazione; in quali condizioni di spazio potrà muoversi nella parte piana del suo territorio; quali vantaggi di tempo e di celerità potrà ritrarre dalle sue strade e dalle sue ferrovie, e argutamente osserva che le condizioni di essa sono peggiori delle nostre; e che se nel 1866 l'Austria fu così tenace da non concedere una zolla di terreno oltre la linea capricciosa del così detto confine amministrativo, se con tanta fermezza respinse ogni idea di rettificarlo, fu appunto perchè sentiva di avere assoluto bisogno del poco spazio che le rimaneva a disposizione per una discreta riunione di truppe e per la sicurezza di passaggio in caso di guerra coll'Italia.

Il disserente, che cammina ben franco nella sua esposizione, passa alla ricerca del punto ove sarebbe possibile iniziare e sostenere nel Friuli una difensiva-offensiva efficace, e lo trova nel cerchio delle Alpi friulane, e specialmente ad est e a sud-est di Tarvis, là dove si riuniscono le linee di operazione austriache della Drava e della Sava.

L'improvvisa occupazione del colle di Medea, egli dice, potrebbe essere di utilità immensa e, per così dire, decisiva per noi, poichè padroni di esso e fortificatolo provvisoriamente, le due strade da Gorizia a Udine per Cormons e da Gorizia a Palma per Romans-Versa sarebbero tolte agli Austriaci per molto tempo e forse per sempre.

Insiste perchè siffatte posizioni non siano dagli ufficiali solamente studiate sulle carte, ma anche sul terreno; e in quanto alle truppe, raccomanda di fargliele vedere in qualche escursione, perchè possano avere conoscenza pratica e sicura d'ogni accidentalità del terreno, d'ogni risorsa dei paesi che vi stanno.

A questo attendono già e da molto tempo le compagnie alpine, ma è appunto sul conto di queste che l'autore batte il suo ultimo chiodo.

Egli sostiene che il corpo delle compagnie alpine potrà essere il nucleo della difesa di frontiera, non l'espansione; osserva che colle truppe dell'esercito permanente e della milizia mobile sarebbe eventualità relativa; dice che in caso di guerra bisognerà distendere una catena di truppe alpine dall'estrema Valtellina a Cividale; ciò che è troppo; sostiene che la massa delle truppe alpine, anche dopo gli aumenti, sarà assorbita dalla difesa tra Bormio e Primolano; che dato anche il loro effettivo di guerra massimo in 250 uomini, non sorpasseranno mai i 4000 combattenti, e che questo effettivo basterà appena per i valichi principali del Cadore e del Friuli.

Dopo aver ricordato gli studi del capitano Mariotti, riferibili alla difesa di questa regione, entra a schiarire la sua idea fondamentale, qual è quella della proposta d'una milizia speciale friulana, la quale potrebbe salire alla bella somma di 9829, divisa in 9 batt.i di fanteria, una batteria da montagna, una compagnia del genio, togliendola dai 17551 uomini di milizia territoriale che può dare tutta la provincia di Udine.

Come abbiamo detto, l'argomento è importante e andrebbe studiato a fondo e con molta attenzione. Noi non osiamo, così di sbalzo, dar ragione alle argomentazioni dell'autore; siamo però contenti che egli abbia posto sul tappeto una questione che merita di essere studiata e fortemente ponderata, e speriamo che si troveranno i volonterosi a insorgere o pro o contro la proposta. **C. Quarenghi.»**

Personale di P. S. Il Delegato signor De Zamagna conte Lodovico fu traslocato da Udine a Venezia.

Cronaca dell'emigrazione friulana. Nel p. p. mese di giugno scarsissima è stata l'emigrazione dal Friuli per l'America meridionale.

Il maggior numero di emigrati si ebbe nei distretti dipendenti direttamente da questa Prefettura, e fu di 14, cioè 5 di Pavia d'Udine (un capofamiglia con la moglie e tre figli), 3 di Biccinicco, 2 di Udine, 2 di Rivignano, 1 di Martignacco e 1 di Campoformido. Tutti partiti per Buenos Ayres.

Nel distretto di Pordenone si ebbe un solo emigrato, un fabbro-ferrajo di S. Vito al Tagliamento; ed un solo emigrato si ebbe pure nel distretto di Cividale, da cui partì uno di Povoletto, di professione cocchiere.

Negli altri distretti della Provincia, non si ebbe in detto mese alcun emigrato.

(Dal Boll. dell'Assoc. Agraria).

Questioni municipali. Ci scrivono dalla Carnia: Quattro righe, accolte benignamente da codesta cortese Redazione nel n. del 5 corr. del *Giornale di Udine*, possiamo dirlo con compiacenza, hanno avuto un ottimo risultato. Onde forzar la mano alle Autorità costituite, a Tolmezzo si erano dimessi gli Assessori, a Ravascletto i tre quarti dei Consiglieri; laonde noi si proponeva di tener duro con gli uni e cogl'altri, e il Consiglio fu ben accolto, tanto è vero che il comune di Tolmezzo continua a vivere acefalo, è in piena libertà di *far voti* per un sindaco o un po' di pioggia, — in Ravascletto si tornerà il 30 andante ad esperire una seconda edizione di elezioni suppletorie affinchè quel Sindaco vi si possa presentare.

Sulla crisi di Tolmezzo venne stampato in questo stesso Periodico un lungo scritto a' dì passati; da Ravascletto dicesi ne sia partito un altro ancora più lungo per far capire alla superiorità una cosa che era modo di dirla in cinque parole. — Questo Sindaco non ci accomoda. — Ma con questi calori, con la fiaccona che smunge, colle mosche che tormentano, o chi diavolo poteva andare sino in fondo a quelle filastrocche? Lo abbiam provato noi stessi; ci fu dato di notare nella *Patria* una tirata un po' lunga su questi stessi argomenti, e siam riusciti a leggere appena la chiusa, che reca appunto uno specifico contro le mosche. Invece quelle quattro righette suricordate siano sicuri che le hanno lette, ed anzi che s'è tratto profitto del nostro consiglio, per cui quasi quasi ci competerebbe il titolo di consiglieri di sotto-prefettura.

Intanto lasceremo che passi la giornata del 30 luglio, che forse ne porgerà occasione di ritornare sull'argomento delle crisi, dei salami, dei sindaci, ecc. ecc.

Ringraziamento e rinuncia. Sento imperioso il dovere di esternare ai miei concittadini la mia profonda gratitudine e di porger loro i miei più vivi ringraziamenti per l'affetto e la stima dimostratami nella occasione delle ultime elezioni generali, e deploro altamente di non poter accettare il mandato di Consigliere conferitomi alla quasi unanimità dei voti.

Palmanova, 25 luglio 1882.

Giuseppe Buri.

Un libro utilissimo è stato pubblicato in questi giorni dalla Tipografia del solerte sig. Antonio Cosmi di qui col titolo: *Nuova Circoscrizione Elettorale, Politica Amministrativa e Giudiziaria della Provincia di Udine.*

Esso è diviso in 5 parti: La I. parte comprende: Distretti — Numero dei comuni appartenenti, Tribunale, Pretura, Collegio elettorale politico; la II. comprende: Comuni in ordine alfabetico — Distretti a cui appartengono, collegio elettorale politico; la III. Comuni colle rispettive Frazioni e Borgate; la IV. Frazioni e Borgate in ordine alfabetico, Comuni cui appartengono; la V. Distretti postali della Provincia.

Lo additiamo al pubblico perchè è un libro indispensabile a tutti i Municipii non solo, ed alle pubbliche e private amministrazioni, ma eziandio ai negozianti e privati.

Trovasi vendibile alla Libreria del suddetto sig. Cosmi Via Mercatovecchio.

Istituto Filodrammatico. Ricordimo che questa sera, ore 8 1[2, ha luogo al Nazionale il IV trattenimento sociale del corr. anno con *La Suonatrice d'Arpa* di David Chiossone.

Bachicultura e pollicultura all'Istituto Uccellis. Dal *Bullettino dell'Assoc. agr. friul.* prendiamo il seguente articoletto: Due maestre dell'Istituto, la signora Ferrari e la signora Zanutta, frequentarono le lezioni del prof. Viglietto, e le due piccole partite di bachi che allevarono, furono tenute secondo i migliori metodi, tanto che i bachi nati il 28 aprile, diedero i bozzoli che furono consegnati alla ditta Puppati il 4 giugno, e 10 grammi di seme diedero 20 chili di galetta. Con pari fortuna si coltivò anche una piccola partita di seme giapponese. Si adottò il cavallone Pasquali. Parecchie alunne vi presero molto interesse. Per associare l'idea della utilità all'idea dei godimenti che ne derivano, col ricavato dei bozzoli, le alunne faranno anche quest'anno una gita di piacere, probabilmente sulla ferrovia pontebbana, con relativa escursione alpina.

Le figlie del prof. Zanelli, ora direttore della stazione zootecnica di Reggio Emilia, distinte cultrici, e memori di essere state per alcun tempo alunne dell'Istituto Uccellis, ebbero il gentile pensiero di inviare in dono all'Istituto sei pulcini, tre Coevecoeur e tre Dorking.

Grazie a quelle gentili, ed al padre loro, che conserva sempre tanto affetto per la nostra città e provincia, dove esercitò con con tanto zelo e profitto l'ufficio di professore di agronomia.

La Direzione ha messo il pollaio dell'Istituto in buon ordine, con separate stanzine, e la polleria può esservi tenuta in due cortili separati. I polli regalati dalle signore Zanelli saranno ben custoditi, perchè affidati ad una signora Maestra che ha molto trasporto per questa coltura. Se a taluno potesse parere ciò men che degno, ricorderemo che la regina Vittoria d'Inghilterra è una cultrice di polli appassionatissima, e a Windsor tiene una raccolta di galline che è la più bella che si possa vedere. G. L. P.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 30) del 24 corr. contiene:

Cronaca dell'emigrazione friulana — Bachicoltura e pollicoltura all'Istituto Uccellis — Comitati distrettuali pel Concorso agrario del 1883 in Udine — Bibliografia. Resoconto dell'azienda rurale annessa al R. Istituto tecnico di Udine - Anno I, 1880-81 — Coltura e commercio delle uve mangerecce — Rassegna campestre — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Desideri del pubblico. Ora che il Municipio ha trovato modo di eseguire alcuni lavori relativamente con pochissima spesa o nulla, ma con grandissimo vantaggio pubblico, come sarebbero la demolizione delle mura di cinta della città, di quelle del Castello e la demolizione della Torre di Grazzano, ricavando dalla vendita dei materiali, quanto basta per compensare le spese della demolizione stessa od anche il lavoro di nuova costruzione; non potrebbe, seguendo nell'ottimo sistema, praticare altre demolizioni vivamente desiderate dai cittadini e reclamate dalle esigenze della migliorata edilizia pubblica?

Cito, fra queste, quella del cosidetto Portone di Grazzano, cioè di quel vetusto e crollante *ingombro* attiguo alle Case Kechler, che rende tanto pericoloso il passaggio dei carri e delle persone, e che impedisce ogni ulteriore miglioramento nei prospetti delle case adiacenti; e quello della Pesa pubblica, la quale è di un vantaggio assai discutibile per lo scopo a cui è destinata, mentre serve molto bene come centro di attrazione al soddisfacimento di certi bisogni.... prestandosi essa mirabilmente a mascherare chi vi si reca.

Con il lavoro poi ora eseguito al Colle del Castello, quale Pesa si è resa addirittura intollerabile, perchè deturpa l'armonia dell'insieme, impedendo inoltre ogni prospettiva dal lato del Giardino Ricasoli e rendendo perciò poco appariscente il lavoro stesso.

Non potrebbe il Municipio coronare l'opesa di demolizione, da esso felicemente iniziata, anche con l'abbattimento di queste due fabbriche? X.

Al fine i topi son caduti in trappola. Ieri, alle ore 10 ant., la Guardia campestre Piani Domenico, e certo Sgobino Valentino di Giovanni, contadino di Planis, arrestavano certi Marcuzzi Vittorio d'anni 14, e Rizzi Antonio pure di anni 14, ambidue di Udine, i quali in compagnia di certo Moretti Antonio di anni 15, che venne del pari in seguito arrestato, si divertivano a rubare delle galline in un fondo di proprietà del conte Agricola, situato in Planis, suburbio di Pracchiuso.

Senonchè ogni gruppo, come si suol dire, viene al pettine; e ieri per lo appunto vennero i suddetti colti in flagrante furto, nel mentre erano intenti a scappare con due galline, che poi dovettero abbandonare, dandosi, ma inutilmente, a precipitosa fuga.

Tradotti all'Ufficio di vigilanza urbana, confessarono il loro colpevole procedimento, aggiungendo che il giorno prima avevano rubato anche un'anitra nello stabile situato pure in Planis di proprietà del sig. Hoche Emanuele negoziante di Udine.

Si aggiunga che era da parecchio tempo che gli abitanti di Planis si lamentavano per i continui furti di galline o di altri volatili, senza mai scoprirne i colpevoli.

I tre ragazzi arrestati, confessarono ogni cosa, e per giunta denunziarono altri 2 loro compagni, coi quali d'accordo si sparpagliavano per la campagna in traccia di volatili. Bei cacciatori davvero a quella età!

Sappiamo poi che in questo brutto affare ci furono anche degli incettatori che non si peritavano di comperare le galline rubate a centesimi 50 l'una.

Per oggi ne tacciamo i nomi onde viemmeglio accertare il fatto, e quanto prima (poichè è bene che il pubblico conosca questi manutengoli) aggiungeremo il resto.

Annegato. Certo Marzon Nicolò d'anni 22, di Giovanni, nativo di Verzegnis

di Tolmezzo, di professione fornaio, domiciliato a Venezia, portavasi ier l'altro sera ad una riva del Rio di San Canciano per bagnarsi, dicesi, i piedi; ma sia egli caduto per svenimento, o siasi pensatamente calato nell'acqua, il fatto è che il povero giovane disparve. Accortosi dell'accaduto qualche cittadino, furono tosto fatte delle ricerche, ma non si riesciva a trovare il Marzon che dopo un tratto di tempo, inceppato sotto una barca. Furono dall'egregio dott. cav. Pinelli esperiti tutti quei tentativi che la scienza suggerisce in questi casi; ma furono vani ed inutili sforzi. L'infelice Marzon era cadavere.

Una scena di gelosia trattenne iersera per un buon pezzo avanti a un negozio in Via Cavour la gente che s'imbatteva a passare da quella parte. Le due rivali eransi date a un singolare certame di aggettivi qualificativi che il pubblico trovava d'una espressione affatto realistica. E siccome esse non accennavano punto a terminare e la gente si affollava davanti al negozio, il padrone di questo si vide costretto, per abbreviare la scena, a chiudere porta e vetrina prima dell'ora consueta.

Sequestro. Ieri, sul mercato delle frutta, venne sequestrata una gerla di pera immature. Annunciando il fatto, cogliamo l'occasione per tributare una parola di encomio ai Vigili, che, anche sotto a questo riguardo, esercitano le loro mansioni con lodevole solerzia e salutare severità.

Una rissa, che non ebbe serie conseguenze, avvenne iernotte poco dopo le 11 in Via Villalta. I rissanti s'accontentarono di rompere... il sonno ai dormienti, anzichè scambiarsi una reciproca razione di pugni!...

« Come rugiada al cespite d'un appassito fiore » cadde iersera la benefica pioggia, rinfrescando la terra, rendendo l'aria più respirabile, infondendo nuova e vigorosa vita alla già rigogliosa vegetazione. Fu una pioggia abbondante, ma non temporalesca, accompagnata soltanto da qualche brontolio di tuono e da qualche lampeggio del pari innocui. Non sappiamo però se anche fuori di qui questo rumoreggiare e balenare sia stato soltanto uno spettacolo senza sinistri effetti.

Birraria al Friuli. Questa sera concerto col seguente programma:

1. Marcia « Der Kleine Postillon »	Farbach
2. Sinfonia « Nabucco »	Verdi
3. Mazurka « L'amaro delle nozze »	Faust
4. Centone « Semiramide »	Blasich
5. Polka « Allegri in compagnia »	Farbach
6. Duetto « I Due Foscari »	Verdi
7. Valzer « L'industria »	Faust
8. Galop « In groppa a Belzebù »	Mengotti

NOTABENE

Pei negozianti. In seguito di sentenza emessa, a sezioni riunite, dalla Corte di Cassazione di Roma, nella causa promossa dalla ditta Verroggio contro i Ministeri delle Finanze e dell'Interno per risarcimento di pretesi danni, derivanti da che il Ministero, dopo aver permesso ed autorizzato lo sbarco in Genova e l'immediato susseguente transito per la Svizzera di casse di lardo provenienti dall'America, questi poi arrestò alla dogana di Chiasso, perchè riconosciuto il lardo affetto da trichina, obbligando la ditta proprietaria a ridurre il lardo stesso a strutto per ebollitura, venne a constare della seguente importante massima, che cioè sfuggono completamente alla competenza giudiziaria quei provvedimenti sanitari emessi dal Governo nell'interesse pubblico quando non si attacchino per eccesso di potere od inosservanza di forme tutelari. Per conseguenza in questi casi non vi è luogo ad alcuna azione di danni.

FATTI VARII

Gite di piacere. A datare dal 1° agosto, ogni dieci giorni, l'*Agenzia Chiari*, oltre alle Gite di 2, 3 o 5 giorni al Rigi-Kulm, Lucerna, Berna, Zurigo e Cascate del Reno, farà anche Gite di 8 giorni attraverso il Gottardo, la Svizzera e le Provincie del Reno rientrando a Milano dallo Spluga. Verso la metà d'agosto, una di queste Gite andrà a Strasburgo, Francoforte e Berlino. Si spediscono *gratuitamente* i programmi a chi ne fa domanda, all'*Agenzia Chiari, Passaggio Carlo Alberto, 2, Milano.*

ULTIMO CORRIERE

Il Codice di Commercio.

Il testo ufficiale del Codice di Commercio verrà pubblicato prima della partenza di Zanardelli da Roma, che invitò la Commissione a redigere subito il regolamento e le disposizioni transitorie per applicarlo immediatamente.

Ispezioni militari.

Ieri l'altro giunsero a Savona i generali Veroggio e Malvani con numeroso stuolo di ufficiali superiori d'artiglieria e genio. Fanno parte della commissione inviata dal ministro della guerra per sorvegliare la costruzione dei forti in quel circondario e dovranno pure riferire se Savona è atta ad essere comando di brigata e piazza forte.

Un consiglio.

L'opinione pubblica in Francia non è favorevole in generale all'intervento in Egitto. Camille Farcy scrive nella *France* un articolo molto serio, nel quale dimostra che sarrebbe meglio per la Francia l'astensione, e che essa non ha nulla da guadagnare a intervenire, neppure per la protezione del canale di Suez.

In Egitto.

Si ha da Alessandria, 25: Oggi sono giunte e tosto sbarcate nuove compagnie del corpo di spedizione inglese.

Per adesso, però, il generale Alison sará costretto a rimandare ogni movimento.

Il Nilo gonfia sempre più, da un momento all'altro può allagare la vallata. In questo caso agli inglesi sarà impossibile avanzarsi, per attaccare le posizioni di Kafrdwar di là del Nilo straripato.

Gli inglesi, nel combattimento odierno presso Ramleh, furono battuti. Le compagnie di cacciatori e il reggimento di fanteria mandato in aiuto sono in piena ritirata.

Le truppe di Arabi pascià si accampano a due leghe da Alessandria.

Il generale Alison concentra le sue truppe per difendere la città da un audace colpo di mano.

TELEGRAMMI

Londra, 24. (Camera dei Lordi). Granville espone la situazione dell'Egitto. L'invio delle truppe salvò parecchie migliaia di eurepei e probabilmente anche il kedive. L'invio precoce sarebbesi ritenuto una dimostrazione ostile da altre potenze. Esprime soddisfazione che il Sultano partecipi alla conferenza; ma non dà alcuna informazione se sia intenzionato di spedire le sue truppe. Esprime soddisfazione per l'accordo cordiale della Francia coll'Inghilterra per proteggere il Canale. Spera nella partecipazione dell'Italia.

Salisbury assicura che il Gabinetto avrà l'appoggio dell'opposizione e gli domanda di evitare una politica vacillante.

(Camera dei Comuni.) Gladstone, domandando crediti militari, dice: Non possiamo più tollerare lo stato attuale dell'Egitto, nè sperare che il Sultano vi rimedi. L'appello al concerto europeo dette un risultato negativo. Le potenze non sono disposte a partecipare all'azione militare o autorizzare con mandato alcune potenze; ma otterremo il consenso morale dell'Europa.

Gladstone soggiunge: Ottenemmo l'accordo diretto e attivo della Francia, pronta con noi a garantire la sicurezza del Canale. Non possiamo supporre che fara di piu. Il governo inglese pensa che la difesa del canale è insufficiente se non riesce ed ottenere la cooperazione dell'Europa. Non indietreggerà innanzi al dovere; agirà da solo *(applausi)*. Siamo convinti che avremo il consenso delle potenze.

Parigi, 25. Lesseps telegrafò a Freycinet che Arabi pascia dichiarò di rispettare la neutralità del canale di Suez.

Grèvy ebbe una lunga conferenza coi presidenti delle Camere. Venne stabilita per sabato la chiusura della sessione.

Dombovar, 25. Fra gli operai croati della strada ferrata e i contadini del luogo s'impegnò una mischia sanguinosa. Le campane del villaggio suonarono a stormo. Gli uccisi sono 14.

Parigi, 25. Assicurasi che i deputati siano discordi sulla ultima domanda di crediti. Parecchi trovano il credito troppo elevato, altri insufficiente. Prevedesi una discussione animata.

Il *Temps* dice: Dubitasi che la commissione della Camera approvi il credito per la difesa del Canale. Domattina andrà al ministero.

Alessandria, 25. Gli egiziani ripararono la strada presso Kafrdouar, rotta dagli inglesi. Questi dovranno ricominciare la spedizione; l'occupazione di Ramleh la faciliterà. L'avanguardia di Arabi accampa a due leghe da Alessandria.

L'inondazione del Nilo protegge il campo di Kafrdouar.

Parigi, 25. Bildot lesse al Consiglio dei ministri il progetto per la creazione di un esercito coloniale.

Fu distribuito il nuovo *Libro Giallo* sull'Egitto fino al 2 luglio. Contiene generalmente fatti conosciuti. Molti dispacci riguardano il processo degli ufficiali circassi, la dimostrazione navale anglo-francese e la proposta per la conferenza.

Floquet ha ritirato le dimissioni.

Aja, 24. Voci autorevoli dichiarano senza importanza ed infondate le voci di negoziati fra l'Olanda e la Germania relativamente al Lussemburgo.

Londra, 25. Kimberley accettò le funzioni di cancelliere del ducato di Lancastro.

Parigi, 25. Marocchetti fu nominato ministro a Copenaghen; gli succede l'incaricato d'affari Ressman.

Madrid, 25. Uno sconosciuto spedi a Sagasta una cassetta, che, aperta con tutte le precauzioni, si vide conteneva della nitroglicerina. Furono fatti parecchi arresti.

Costantinopoli, 24. Assicurasi che i delegati ottomani alla Conferenza dichiararono di accettare la massima dell'intervento turco in Egitto, riservandosi le trattative particolari nella seduta di mercoledì.

Costantinopoli, 25. Assym pascià fu nominato secondo delegato della Porta alla Conferenza, la quale tenne ieri sera in Therapia, sotto la presidenza di Said pascià, una seduta che durò tre ore. La prossima seduta avrà luogo domani.

I 42 ufficiali circassi espulsi dall'Egitto per congiura contro Arabi, si recarono tosto, con permesso loro accordato dal Sultano, in Alessandria presso il Khedive.

Londra, 25 Il *Daily News* dice che la conferenza si occupa della proposta di invitare il Sultano ad emettere un proclama che dichiari Arabi ribelle. Il rappresentante inglese informò il Khedive che l'Inghilterra riconosce l'attuale ministero e lo invitò a voler sollecitamente nominare un nuovo ministro della guerra in luogo di Arabi.

(Camera dei comuni.) Dilke dichiara che crede possano gli europei essere massacrati nell'interno dell'Egitto, ma che però in Porto Said non sono abbandonati a discrezione delle truppe egiziane e degli arabi, potendo essere protetti dalle forse militari anglo-francesi.

Londra, 25. Tutte le notizie giunte dall'interno constatano che gli europei, specialmente i religiosi, che si rivolsero ad Arabi pascià ricevettero protezione. Arabi formò treni speciali per salvarli.

Alessandria, 25. I rapporti pervenuti al Kedive dicono che vagabondi provenienti da Alessandria minacciano di incendiare e saccheggiare Cairo.

Le forze totali degli egiziani ascendono a 50,000 uomini. Gli inglesi ruppero il cavo telegrafico fra l'Egitto e Costantinopoli.

Madrid, 24. Un dispaccio da Granja dell'*Agenzia Fabrar* dice che i circoli diplomatici confermano che l'Inghilterra non ha ricusato di ammettere la Spagna alla Conferenza perche dopo l'Inghilterra nessuna nazione ha maggior diritto della Spagna di esigere si conti con essa per il canale di Suez disponendo dei mezzi necessari per adempiere il mandato che l'Europa potrebbe affidarle in Egitto. "

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 25 luglio 1882

(listino ufficiale)

	All' ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	16.—	18.—	21.48	23.83
Granoturco	17.—	18.—	23.52	24.91
Segala	11.75	12.75	15.98	17.34
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		con dazio	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	—.—	—.—	—.—	—.—
» dell'alta 2ª »	4.—	4.40	4.70	5.10
» della bassa 1ª »	3.20	3.60	3.90	4.30
» della bassa 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	2.70	—.—	3.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	—.—	—.—	—.—	—.—
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	—.—	—.—	—.—	—.—

Grani. In Segala e Frumento un mercato mediocre, con qualche frazione di ribasso, che è la tendenza finora spiegata in questi due nuovi cereali.

Il genere è ben visto. Correntezza negli affari, poche ricerche dall'estero.

Il granoturco si sostenne fortemente, perchè le domande superavano la quantità, nè lo si cedette se non con un'ascesa media di circa 55 cent.

Ecco i vari prezzi fatti:

Frumento. Lire 16.25, 16.50, 17, 17.50 e 18.

Granoturco. Lire 16.25, 16.50, 17, 17.15, 17.50 e 18.

Segala L. 11.75, 12, 12.50, 12.60, 12.70 e 12.75.

Foraggi e combustibili, mercato debolissimo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano, 24. La settimana si è iniziata senza qualche maggiore domanda, ma le offerte sono tanto basse da non permettere che un limitato numero di transazioni.

Il maggiore contingente a queste limitate transazioni viene fornito ancora dalle greggie prime filate d'incannaggio buono e nei titoli dai 12 ai 16 denari sulla base di L. 52 a 54.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 25 luglio.

Napol.	9.58.1/2 a 9.58.1/2	Ban. ger.	58.80 a 58.90
Zecchini	5.61 a 5.62|—	Ren. au.	77.30 a 77.25
Londra	120.20 a 120.50	R.un.4pc.	88.60 a —.—
Francia	47.70 a 47.85	Credit	320.|— a 318.|—
Italia	46.45 a 46.65	Llokd	656.— a —.—
Ban. ital.	46.45 a 46.65	Ren. it.	86.5/8 a 86.1/2

VENEZIA, 25 luglio

Rendita pronta 86.93 per fine corr. 87.13

Londra 3 mesi 25.55 — Francese e vista 102.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.56 a 20.58
Bancanote austriache	da 214 50 a 215.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 25 luglio.

Nap. d'oro	20.61	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.63	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	102.65	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	89.17
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 24 luglio.

Inglese	99.13/18	Spagnuolo	27.7/8
Italiano	86.1/4	Turco	10.7/8

VIENNA, 25 luglio.

Mobiliare	317.—	Napol. d'oro	957.|—
Lombarde	136.50	Cambio Parigi	47.82
Ferr. Stato	336.75	id. Londra	120.80
Banca nazionale	827.—	Austriaca	77.80

PARIGI, 25 luglio. (Apertura)

Rendita 3 0/0	80.90	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	114.75	Londra	25.1/4
Rend. ital.	86.53	Italia	2.3/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.13/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.—
» Romane	115.—		

BERLINO, 25 luglio

Mobiliare	556.—	Lombarde	242.50
Austriache	584.50	Italiane	89.40

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,20 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Udine 1882 — Tip. Jacob e Colmegna.